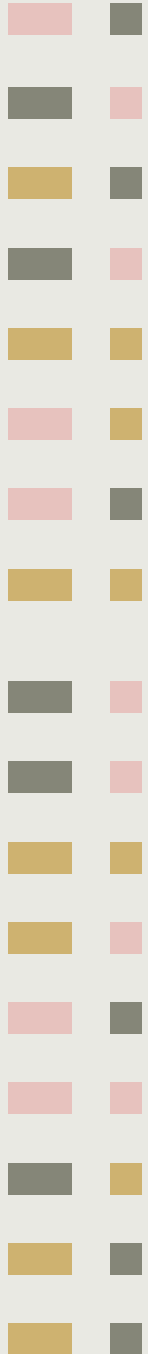
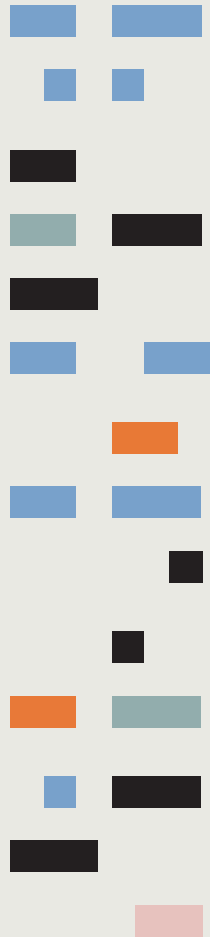


GIO PONTI



Gio Ponti
amare l'architettura/
loving architecture

dal 27.11.2019
al 13.4.2020



Gio Ponti Archives

Amate l'architettura è l'esortazione e al tempo stesso l'intima dichiarazione d'amore con la quale (nel 1957) Gio Ponti intitola il suo libro più noto: un breviario di aforismi sull'arte e la vita, che rivela la sorprendente novità di un pensiero progettuale originale e controcorrente. Né classico, né moderno il suo lavoro è stato infatti un unicum nella storia dell'architettura italiana del Novecento, un secolo che l'architetto ha attraversato quasi integralmente, passando dal disegno dell'oggetto d'uso quotidiano all'invenzione di soluzioni spaziali per la casa moderna, alla realizzazione di progetti complessi integrati nel contesto urbano, tenendo sempre ferma, al centro della sua ricerca, l'unicità dell'architettura.

Di questi molteplici percorsi, la mostra *Amare l'architettura* propone una restituzione sistematica, presentando per la prima volta una lettura esaustiva di Gio Ponti architetto che mette in evidenza alcuni dei temi guida della sua lunga attività. Sebbene sia stato indiscutibilmente un uomo del suo tempo e abbia accompagnato lo scorrere del secolo sempre con viva aderenza e partecipazione, il maestro milanese ha saputo infatti prefigurare spazi e temi progettuali, i cui esiti ancora oggi ci interrogano con perentoria attualità. L'aspirazione alla verticalità e alla leggerezza attraverso la smaterializzazione delle facciate, la concezione di una città verde in cui la Natura rientri a pieno titolo nell'agenda dell'urbanistica e dell'architettura, la flessibilità e adattabilità di spazi domestici capaci di adattarsi alle esigenze del proprio fruitore, etc. sono senz'altro temi che mezzo secolo fa hanno anticipato, con inedita (e allora incompresa) chiarezza, i toni della sensibilità contemporanea, di cui questa esposizione intende proprio rendere conto attraverso la freschezza di nuove interpretazioni.

Amate l'architettura (Love architecture) is the incitement and at the same time the intimate love declaration which Gio Ponti chose (in 1957) as the title of his best known book (translated into English as *In praise of Architecture*): a breviary of aphorisms about art and life that reveals the surprising novelty of Ponti's original and non-conformist way of conceiving design. Neither classic, nor modern, his work is in fact a unicum in the history of Italian architecture of the 20th century, a century that he lived through from beginning to almost the end, passing from the design of everyday objects to the invention of spatial solutions for a modern home, to the construction of complex projects integrated into the urban context, always maintaining the uniqueness of architecture at the centre of his research.

The exhibition *Loving architecture* presents a systematic run-through of these many pathways, offering for the first time a comprehensive reading of the architect Gio Ponti, highlighting some of the guiding themes of his long activity.

Although he indisputably was a man of his time and accompanied the passing of the century with growing consonance and participation, this Milanese master was capable of imagining spaces and design themes whose results still peremptorily challenge us today.

The aspiration towards verticality and lightness achieved by dematerializing the façades; the concept of a green city where nature is fully part of the urban planning agenda; the architecture, flexibility and adaptability of domestic spaces capable of adapting to the users' needs, etc. These are definitely issues that anticipated, 50 years ago, with unusual (and at the time misunderstood) clarity, the tones of a contemporary sensibility, that this exhibition aims at communicating through the freshness of new interpretations.



Gio Ponti Archives

Classicismi

Una stagione, quella degli anni '30, che offre a Ponti l'occasione per cimentarsi con grandi progetti, per lo più su committenza pubblica, connotati da una visione multiscalare, capace di integrare la dimensione urbana con quella del dettaglio. Nel progetto di concorso per il Palazzo dell'Acqua e della Luce all'E42 e poi nelle sedi universitarie di Liviano e Palazzo del Bo a Padova e della Scuola di Matematica nella Città Universitaria di Roma, oltre a instaurare un dialogo tra architettura e arte, Ponti parte dalla scala monumentale per approdare al disegno degli spazi interni e degli arredi. Un simile orientamento lo guida nel disegno del milanese Primo Palazzo Montecatini, indiscutibilmente un monumento al lavoro, replicato e ribadito venti anni più tardi dal secondo Palazzo.

Classicisms

The 1930s were a period which offered Ponti the opportunity to experiment with large projects, mostly on public procurement, characterised by a multi-scale vision, capable of integrating the urban dimension with that of the details. In the competition project for the Palazzo dell'Acqua e della Luce for the E42, in the university seats of Liviano and Palazzo del Bo in Padua, and in the School of Mathematics at Rome's Città Universitaria, besides establishing a dialogue between architecture and art, Ponti started from the monumental scale and moved down to the design of interior spaces and furnishings. A similar method guided him in the design of the First Montecatini Building in Milan, undeniably a monument to labour, replicated and reiterated twenty years later with the Second Building.



Gio Ponti Archives

Architettura della superficie

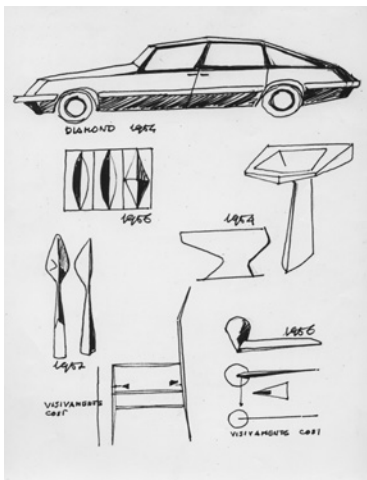
Progetti come l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma o l'Istituto di fisica nucleare a San Paolo del Brasile rappresentano l'espressione compiuta di un pensiero progettuale che ragiona per piani piuttosto che volumi. La facciata diventa superficie bidimensionale da bucare e piegare come un foglio di carta. Nelle ville realizzate a Caracas e a Teheran, anche forte di una committenza illuminata e facoltosa, Ponti alleggerisce l'involucro che si stacca da terra e dispiega tutta la sua abilità nel gestire piante articolate in cui gli spazi domestici si susseguono e si fondono, con soluzioni di arredo e interventi artistici integrati nell'architettura. Questi lavori inoltre attestano la dimensione internazionale raggiunta dall'opera di Ponti negli anni '50.

Architecture of the surface

Projects such as the Italian Cultural Institute in Stockholm or the Institute of Nuclear Physics at São Paulo in Brazil represent the accomplished expression of a design concept that reasons through planes rather than volumes. The façade becomes a two-dimensional surface that can be punctuated and folded as a sheet of paper. In the villas built in Caracas and Teheran, also thanks to the wealthy and enlightened clients, Ponti lightens the casing which detaches itself from the ground and reveals all his ability to handle complex plans, in which the domestic spaces follow one another and merge, with furnishing solutions and artistic interventions integrated into the architecture. These projects also attest to the international dimension that Ponti's work had reached in the 1950s.



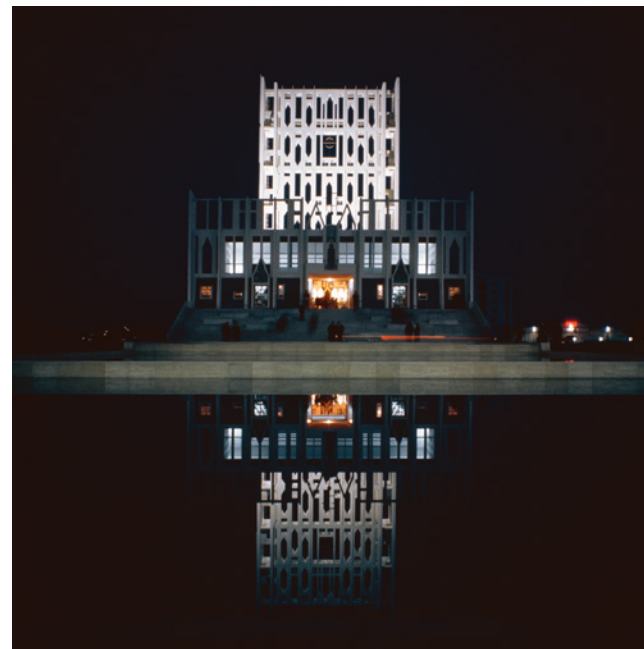
Gio Ponti Archives



Gio Ponti Archives



Gio Ponti Archives



Gio Ponti Archives



Gio Ponti Archives

L'architettura è un cristallo

Il più noto ed eloquente aforisma di Ponti ne esprime l'idea della "forma finita" come garanzia di un'architettura giusta: Non il volume fa l'architettura, ma la sua forma chiusa, finita, immutabile.

L'Architettura [...] quando è pura, è pura come un cristallo, magica, chiusa, esclusiva, autonoma, incontaminata, incorrotta, assoluta, definitiva.

L'essenza sfaccettata del cristallo si manifesta nella pianta, con un profilo sfuggente fatto di angoli che si moltiplicano e rincorrono senza mai trovare l'assolutezza di due facce ortogonali, e nelle superfici traforate e sospese che ne conformano gli alzati. Un metodo coerente e univoco che si ritrova sia in progetti imponenti come il Denver Art Museum o la cappella di San Carlo a Milano che nella piccola scala del design nelle maniglie per Olivari, nei sanitari per Ideal Standard, nelle piastrelle ceramiche o nella carrozzeria per un'automobile chiamata, non a caso, Diamante.

Architecture as crystal

Ponti's most telling and well known aphorism expresses the idea that the "finished form" is a guarantee of a correct architecture: It is not volume that makes architecture, but its closed, finished, immutable form.

Architecture [...] when it is pure, is pure as a crystal, magic, closed, exclusive, autonomous, uncontaminated, incorrupt, absolute, definitive.

The faceted essence of the crystal manifests itself in the plan, with an elusive profile made of corners that multiply and chase each other without ever finding the absoluteness of two perpendicular faces, and in perforated and suspended surfaces that are the elevations of those plans. A consistent and univocal method that we find in impressive projects such as the Denver Art Museum or the chapel of San Carlo in Milan, and in the small scale design of door handles for Olivari, of bathroom fixtures for Ideal Standard, of ceramic tiles or the bodywork for a car called, not by chance, *Diamante* (Diamond).

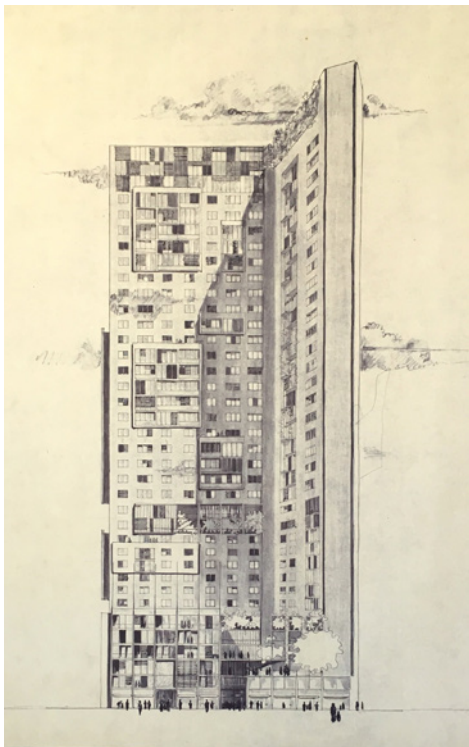
Facciate leggere

La storia dell'umanità, sosteneva Ponti, avanza dal pesante al leggero, dal grosso al sottile: la profezia della "leggerezza" auspicava l'avvento di "uno stile leggero e trasparente, semplice, collegato ad un costume sociale semplificato".

La leggerezza per Ponti non è dunque una metafora letteraria, ma la risposta ai modi di costruire del XX secolo, tanto da attribuirle un valore etico prima ancora che formale. Le facciate degli edifici sono pertanto "superfici intatte, sono come il foglio di carta bianca" su cui le finestre avviano il "gioco arcano dell'Architettura" che si smaterializza come nell'esito finale della Concattedrale di Taranto, dove il cemento diventa aria e luce. Anche negli studi sulla prefabbricazione, nei palazzi per uffici Ina e Savoia a Milano o negli edifici governativi a Islamabad, il gioco delle facciate traforate sconfigge la pigra ripetitività dei prospetti.

Light façades

The history of humanity, Ponti affirmed, advances from weight to lightness, from the big to the slender: the prophecy of "lightness" called for the rising of "a light and transparent style, a simple style connected to simplified social customs". Therefore, lightness is not a literary metaphor for Ponti, but the answer to the construction methods of the 20th century, so much so that it takes on an ethical value, even before its formal one. The façades of buildings are "intact surfaces, as the white sheet of paper" on which the windows play the "arcane game of Architecture", which is dematerialized as in the final result of the Co-cathedral of Taranto, where concrete becomes air and light. In his studies on prefabrication, his INA and Savoia office buildings in Milan, and his government buildings in Islamabad, the game of perforated façades wins over the lazy repetitiveness of elevations.



Gio Ponti Archives



Gio Ponti Archives

Apparizioni di grattacieli

L'aspirazione alla leggerezza si traduce in aspirazione alla verticalità nel momento cui viene applicata a edifici da inserire in un contesto urbano consolidato. Lo sviluppo verticale consente infatti un'occupazione limitata di suolo e permette a Ponti di preconizzare l'apparizione di grattacieli nello skyline delle città moderne. Nella sua progettazione di edifici alti la pianta rimane però una forma finita, chiusa e del tutto inedita. Negli studi dei grattacieli a pianta triangolare l'impianto è funzionale a un moltiplicarsi di visuali continue, un simile trattamento di facciate leggere lega i progetti per le torri a Montréal e per il Cento Italo-Brasiliano a San Paolo, ma il grattacielo pontiano per eccellenza è il milanese Pirelli, sintesi di molti temi progettuali

Appearance of skyscrapers

Ponti's aspiration towards lightness translated into an aspiration for verticality when applied to buildings that were to be inserted in a consolidated urban context. A vertical development in fact allows a limited footprint and allowed Ponti to foretell the appearance of skyscrapers in the skyline of modern cities. In his design of high-rise buildings, the plan remains however a finite form, closed and absolutely original. In his study of triangular-plan skyscrapers, the plan is functional to a multiplication of continuous window views, and a similar choice of light façades permeates the design for the Montreal Towers and that for the Italian-Brazilian Centre in São Paulo. However, Ponti's skyscraper par excellence is the Pirelli Tower in Milan, a synthesis of many design themes presented in this exhibition.



Gio Ponti Archives

Lo spettacolo delle città

A livello urbanistico Ponti mette a punto un'idea di città che è intimamente legata allo sviluppo verticale dell'architettura. Ne dà prova sin dal 1937 nel progetto di sistemazione dell'ex scalo Sempione dove si batte per scardinare il concetto di quartiere giardino orizzontale in favore di una composizione organica di grandi ensemble disposti intorno a un largo viale alberato, che, dieci anni più tardi (quando riprende in mano il progetto insieme a Mazzocchi e Minoletti) diventa il "Fiume verde", una spina dorsale con impianti sportivi e alti edifici collettivi. Anche alla piccola scala del paese montano di Chiavenna, la sua proposta di una "città scolastica" riflette la visione organica di un quartiere dell'educazione integrato all'edilizia del centro storico.

The spectacle of cities

On an urban planning level, Ponti developed an idea of the city that is intimately linked to the vertical development of architecture. He demonstrated this already in 1937 with the regeneration project of the former Scalo Sempione, where he fought against the concept of a horizontal garden district in favour of an organic composition of large ensembles placed along a wide tree-lined avenue, which ten years later (when he worked on the project once more with Mazzocchi and Minoletti) became the "Green River", a backbone with sports facilities and tall collective buildings. Even on the small scale of a mountain town, Chiavenna, his proposal for a "School City" reflects the organic vision of an education district integrated into the fabric of the historical centre.



Giovanna Silva



Allegra Martin



Stefano Graziani



Michele Nastasi



Paolo Rosselli

Sguardi contemporanei

Ragionando sulle potenzialità di una saldatura tra passato e presente, la mostra si arricchisce di un progetto di committenza fotografica che ha dato vita a una serie di sguardi contemporanei su otto opere pontiane, messe in un cortocircuito emozionale e intellettuale con forme attuali di creatività.

Contemporary gazes

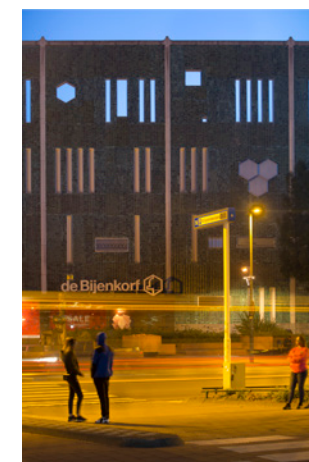
Focusing on the potential of a welding between past and present, the exhibition is enriched by a new photography project: a series of contemporary glances on eight of Ponti's projects, here placed in an emotional and intellectual short circuit with contemporary forms of creativity.



Giovanni Chiamonte



Delfino Sisto Legnani



Filippo Romano

LECTIO MAGISTRALIS

29.11.2019, 18:00 - Sala Carlo Scarpa

Elogio della leggerezza / In Praise of Lightness con / with Fulvio Irace

Partendo da alcuni progetti degli anni 50 la lectio illustrerà gli esiti della teoria di Ponti sulla leggerezza che metterà a fuoco un sistema compositivo che corrispondeva per lui a un'idea di civiltà dell'abitare

Starting from a number of 1950s projects, the lectio will illustrate the results of Ponti's theory on lightness, that will bring into focus a compositional system that represented for Ponti an idea of civilization of living spaces.

GIORNATA DI STUDIO / DAY OF STUDIES

4.2.2020, 15:30 - Auditorium del MAXXI

La Scuola di Matematica di Gio Ponti / Gio Ponti's School of Mathematics

Una giornata di studio su La scuola di Matematica di Gio Ponti, uno degli edifici costruiti nell'ambito dell'intervento della nuova Città Universitaria di Roma. In collaborazione con i Dipartimenti di Matematica e di Storia, disegno e restauro dell'architettura, Università La Sapienza e l'Ordine degli architetti di Roma

A day of studies on Gio Ponti's School of Mathematics, one of the buildings of the project for the new Città Universitaria of Rome. In collaboration with the Departments of Mathematics and History, Design and Architectural Restoration of La Sapienza University, and the Order of Architects of Rome.

LE STORIE DELL'ARCHITETTURA. GIO PONTI / THE STORIES OF ARCHITECTURE. GIO PONTI

1 - 2.2020, 11.30 - Auditorium del / of the MAXXI

Il programma affianca la mostra nell'introduzione e nell'avvicinamento del pubblico alla poliedrica attività di Ponti: architettura e design, insegnamento e editoria, decorazione e scenografia; un'eredità che non ha eguali in versatilità, estro, applicazione. Un percorso, lungo cinque lezioni, pensato per delineare il profilo professionale di colui che ha partecipato attivamente alla rinascita del design italiano del dopoguerra

The program complements the exhibition by introducing and communicating to the public Ponti's multifaceted activity: architecture and design, teaching and books, decoration and scenography; a legacy that has no equals in versatility, inspiration, application. An itinerary, lasting five lessons, designed to outline the professional profile of the man who actively participated in the rebirth of Italian design in the post-war period.

FILM SCREENING

14.2.2020, 18.00 - Videogallery

Amare Gio Ponti di Francesca Molteni

Il film si basa sulla ricerca di materiali storici, le fonti iconografiche degli Archivi Ponti e delle Teche Rai, con un'intervista a Gio Ponti nel suo studio di via Dezza, le architetture e gli arredi progettati ad hoc, da Villa Planchart al Palazzo Montecatini, fino al grattacielo Pirelli

The film is based on the research of historical materials, on the iconographic sources of the Ponti Archive and of the Teche Rai, with an interview to Gio Ponti in his studio in via Dezza, the architecture and design projects designed ad hoc, from Villa Planchart to Palazzo Montecatini and the Pirelli Tower

LIBRI AL MAXXI / BOOKS AT THE MAXXI

7.2.2020, 18:30 - Sala Graziella Lonardi Buontempo

Gio Ponti. La congregazione religiosa di Notre Dame de Sion /

Gio Ponti. The Religious Congregation of Notre Dame de Sion

di / by Cinzia Abbate e / and Claudio Vigevano

Presentazione della monografia dedicata a un progetto inedito di Gio Ponti, la sede della congregazione religiosa Notre Dame de Sion realizzata a Roma tra il 1960-65, sul Gianicolo in via Garibaldi

Presentation of the monograph dedicated to an unpublished project by Gio Ponti, the seat of the religious congregation Notre Dame de Sion, completed in Rome between 1960-65, on the Gianicolo Hill in via Garibaldi

FONDAZIONE MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente/President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione/
Administrative Board
**Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaut**

Collegio dei revisori dei conti/Board of Advisors
**Andrea Parenti
Claudia Colaiacono
Antonio Venturini**

Consigliere delegato della Corte dei conti/
Adviser of Court of Auditors
Andrea Zacchia

Direttore artistico/
Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale/
Executive Director
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT

Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea
National museum of modern and contemporary architecture
Direttore/Director
Margherita Guccione

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE MAXXI ART DEPARTMENT

Museo nazionale di arte contemporanea
National museum of contemporary art
Direttore/Director
Bartolomeo Pietromarchi

Gio Ponti
Amare
l'architettura
Loving
Architecture

27 novembre 2019-
13 aprile 2020
27 November 2019-
13 April 2020

Promossa da / Promoted by

MAXXI Architettura

CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università di Parma

Gio Ponti Archives

A cura di / Curated by
**Maristella Casciato
Fulvio Irace**

Con / with
**Margherita Guccione
Francesca Zanella
Salvatore Licitra**

Curatore progetto fotografico / Photographic project Curator
Paolo Rosselli

Coordinamento generale / General coordinator
Elena Tinacci

Team curatoriale / Curatorial team
**Domitilla Dardi
Lucia Miodini
Elena Tinacci**

Assistenza curatoriale / Curatorial assistance
Chiara Castiglia

Progetto allestimento e coordinamento tecnico allestimento / Exhibition design and exhibition design coordinator
Silvia La Pergola
con / with
Barbara Pellizzari

Registrar e conservazione / Registrar and Conservation
**Monica Pignatti Morano
Serena Zuliani**

Coordinamento illuminotecnico / Lighting coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza / Accessibility and safety
Elisabetta Virdia

Progetto grafico / Graphic design
Studio Sonnoli
Leonardo Sonnoli
Irene Bacchi

Assistenza curatoriale
Gio Ponti Archives / Gio Ponti Archives Curatorial Assistant
Anna Gambarin

Assistenza organizzativa CSAC / CSAC Organization Assistant
Anna Ghiraldini

Montaggio e editing video / Video editing
Francesco Russomanno

Restauro modelli e materiali cartacei CSAC / Models and drawings restoration
Aurea Charta di Lorena Tireni

Traduzioni / Translations
Sara Triulzi

Trasporti / Transports
Trasportiamo Liguigli Fas SUNADCA

Guanti Bianchi / Art handler
Arteria

assicurazione / Insurance
Willis Tower Watson

Realizzazione allestimento / Exhibition set-up
**Articolarte s.r.l.
Artigiana Design**

Supporti audio video / Multimedia supply
Manga Coop

Cablaggi / Wiring
Sater 4Show

Produzione e allestimento grafica / Graphic production and set-up
Graficakreativa SP Systema

Produzione cornici / Frames production
PassePartout Persia, Roma Angeli Cornici, Parma

Realizzazione teche CSAC / Showcase production
Ott Art. Teche

Illuminazione modelli CSAC / Models lighting
Pozzi Associati Luce di F. Pozzi

Laboratorio tecnico CSAC / CSAC Technical Lab
Antonella Monticelli

Video in mostra / Video in exhibition
Rai Teche Institut national de l'audiovisuel, Parigi Muse Factory of Projects
in collaborazione con
Gio Ponti Archives

Si ringrazia / thanks to
Magnifico Rettore Eugenio Gaudio, Università "Sapienza" Archivio Storico Università "Sapienza" Facoltà di Architettura, Università "Sapienza" Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Università "Sapienza" Dipartimento di Matematica, Università "Sapienza" Regione Lombardia Comune di Chiavenna

Borsa Italiana FontanaArte Teamwork Italy Abet Laminati Arpa Industriale srl

Archivio Pietro Molla Archivi Arti Applicate Italiane del XX secolo

Archivio Storico Tunesi Archivio Storico A2A Archivio Storico Cassina Editoriale Domus Fundación

Analy y Armando Planchart Molteni Museum Triennale di Milano, Archivio fotografico

Gilberto Baracco Tommaso Bonfanti, ACM Cittadella degli Archivi

Stefano Calabria Vincenzo Ciardo Alessandro Colombo

Natalia Corbetta Thomas Demand Andrea Di Nezio

Roberto Dulio Patrizia Famiglietti Paola Ferrari

Alessandro Gioffrè Peter Hefti Maria Grazia Longoni

Claudia Marucci Marta Melotti Chiara Maria Negri

Maria Laura Negri Marina Paola Negri Anna Patrassi

Francesca Pini Maria Sica Filippo Zagari

Un ringraziamento speciale agli Eredi di Gio Ponti / Special thanks to Gio Ponti Heirs

Giulio Ponti Paolo Rosselli Letizia Frailich Giulia Frailich Matteo Licitra Salvatore Licitra

Main Partner



Sponsor



MARAZZITI

OLIVARI

Con la collaborazione di / In collaboration with



Molteni & C

RINASCENTE



MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

segui su follow us



soci founding members



Ministero
del Beni e delle
Attività Culturali
e del Turismo

enel

